

LA SEQUENZA

## Quattro donne e due uomini vittime del randellatore

Il rapinatore seriale ha agito la prima volta il 5 ottobre a mezzogiorno al cimitero dell'Arcella. Antonia Milani, 79 anni, è stata colpita alla testa e derubata della borsa. Due giorni dopo, alle 10, in centro storico è stato colpito al capo e derubato Leonida Marin, 71. Il 12 ottobre alle 14.30 a Ponte di Brenta, è stata aggredita Olivia Bortoletto, 50. Il

bandito è fuggito con 500 euro. Il 25 ottobre alle 14.45, zona Palestro, derubata derubata di 50 euro Iris Grigoletto, 79. Il 29 ottobre alle 8.45, Sacra Famiglia, picchiata con una pietra la badante romana Daniela Ganju di 51 anni. Bottino di 40 euro. Ieri a mezzogiorno, derubato di 400 euro con una sassata al cranio Adriano Fruscalzo di 71 anni.

# Sesta rapina a Padova, fermato un sospetto

*Pensionato aggredito con un sasso ieri mattina e derubato di 400 euro. Dopo poche ore la svolta attesa in città dopo un mese di paura*

Marco Aldighieri

PADOVA

Il rapinatore seriale, l'incubo degli anziani di Padova, ieri a mezzogiorno ha colpito per la sesta volta in un mese, ma ha commesso un errore. Uno sbaglio fatale che lo ha consegnato nelle mani della polizia. Un italiano, dalla tarda mattinata di ieri, è in stato di fermo negli uffici della Squadra mobile. È fortemente indiziato di essere il randellatore. L'uomo che armato di sasso o bastone ha sfondato il cranio a sei persone per rapinarle. L'ultima vittima è l'ex dirigente d'azienda Adriano Fruscalzo di 72 anni. Il pensionato, ieri intorno alle 12.15, è uscito dalla sua casa di via San Biagio in pieno centro storico per comprare il pane ed effettuare un prelievo bancomat di 400 euro. Poi è rientrato, ma prima di solcare l'uscio di casa è stato atterrato con un violento colpo al capo.

Il bandito gli ha spaccato la testa con un sasso e poi gli ha sfilato il portafogli con i 400 euro. Arraffato il bottino è scappato, come nelle altre cinque occasioni, ma non si è accorto degli occhi elettronici installati vicino all'abitazione dell'anziano. Le telecamere lo hanno immortalato e dopo pochi minuti era già in Que-

## Il bandito è stato ripreso da telecamere nella zona

stura. La sua carriera di rapinatore seriale potrebbe essere al tramonto. Nelle prossime ore gli inquirenti del pool anti-randellatore, coordinati dal pm D'Angelo, intrecceranno tutti i dati e le prove in loro

possesso. Il cerchio si sta chiudendo. Intanto il bastonatore ha comunque ferito un'altra persona. Il settantaduenne è stato aiutato da una vicina di casa, che ha chiamato un'ambulanza. Il pensionato è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile. I medici gli hanno bendato il capo. Ha perso molto sangue ed è stato tenuto in osservazione fino alla tarda serata di ieri.

Sostenuto dall'affetto dei due figli e della moglie, dalla barella dell'ospedale ha continuato a lamentarsi. «La testa



TRACCE Il luogo dell'aggressione in via San Biagio a Padova

## L'uomo portato in Questura, grande cautela degli inquirenti

mi fa molto male, non ricordo cosa sia accaduto. So solo che ho un forte dolore al capo». E del resto quando la polizia è arrivata in via San Biagio, nell'uscio dell'abitazione dell'ex dirigente d'azienda, ha

trovato una pozza di sangue. Sostanza ematica parzialmente asciugata con alcuni fogli di giornale. Sempre nei pressi della casa, sotto a un portico, gli uomini della Scientifica hanno poi trovato e sequestrato una pietra. Forse il sasso con cui il bandito seriale ha sfondato il cranio al povero pensionato.

Adesso gli inquirenti dovranno ricostruire il profilo psicologico del randellatore. Di certo un vigliacco, che invece di scappare ha aggredito alle spalle le sue vittime sfondandogli il cranio.

In un'occasione, se a commettere la rapina è stato lui, ha rischiato di uccidere. Il 12 ottobre alle 14.30 a Ponte di Brenta, un quartiere a Nordest di Padova, ha spaccato a bastonate la testa di Olivia Bortoletto di 50 anni. La donna è stata operata due volte all'ospedale Sant'Antonio e poteva anche morire. Gli investigatori cercheranno anche di capire dove viveva il bandito e come si spostava. Probabilmente in più di una occasione ha usato una bicicletta. Sempre a caccia di denaro in un mese ha raccolto non più di 1.500 euro, ferendo con estrema violenza sei persone di cui quattro anziani. Forse da oggi la città sarà più sicura.

© riproduzione riservata

## PROPOSTA DI LEGGE

### Fondo regionale per "over 70" rimasti vittime della criminalità

PADOVA - (L. M.) Un progetto di legge regionale, con un finanziamento di 1.500.000 euro da erogare ai Comuni, perché stipulino polizze assicurative per tutelare gli anziani vittime della microcriminalità. È quello proposto dal consigliere regionale della Lega, Arianna Lazzarini approvato nella Competente Commissione e per il quale chiede di accelerare l'iter dopo la sesta aggressione ad anziani a Padova. Le vittime, oltre al trauma psicologico, subiscono un danno economico che può rendere ancora più incerte le loro già precarie condizioni. «Ogni giorno a Padova siamo costretti a commentare rapine e aggressioni sempre più violente invece che discutere dei temi della città. Il sindaco reggente Ivo Rossi, impotente, alza le mani. - afferma il senatore Massimo Bitonci Lega - Serve un cambio di strategia».



LEGHISTA Il consigliere regionale Arianna Lazzarini è il primo firmatario del progetto di legge

ROMA Perquisizione a casa di un ex brigadiere sospettato di calunnia per aver accusato Cossiga, Andreotti e i vertici della Dc

# «Lo Stato non volle salvare Moro». Indagato finanziere

ROMA - Cossiga, Andreotti, i vertici della Dc, quelli dei Servizi segreti e delle forze dell'ordine: sono tanti i nomi che l'ex brigadiere della Guardia di Finanza di Novara, Giovanni Ladu, tira in ballo: tutti, a suo dire, avrebbero saputo dove Aldo Moro era tenuto prigioniero delle Br, ma nulla avrebbero fatto per liberarlo ed evitare che venisse ucciso. La sua, assicura, è una testimonianza diretta: da

«militare di leva» avrebbe fatto parte del dispositivo che monitorava il covo di via Montalcini, a Roma. «Tutto falso», secondo i riscontri compiuti dai carabinieri del Ros, che ieri l'hanno perquisito. E Ladu è stato indagato per calunnia.

L'ex sottufficiale, secondo quanto emerso dalle indagini, si sarebbe «ispirato» ad alcuni articoli e pubblicazioni sulla vicenda Moro per predisporre una memoria con false notizie: tre pagine

dattiloscritte che sono state consegnate alla magistratura di Novara e anche al giudice Ferdinando Imposimato, che aveva da poco pubblicato il libro «Doveva morire. Chi ha ucciso Aldo Moro. Il giudice dell'inchiesta racconta». L'ex magistrato partecipò anche, con Ladu e altri due finanziari, a un sopralluogo in via Montalcini, il 7 ottobre 2008.

Nella memoria l'ex brigadiere ha messo nero su bianco che nell'aprile-maggio

1978 era stato impiegato in un appartamento di via Montalcini 8 in «servizi di controllo e vigilanza» del vicino stabile in cui sarebbe stato prigioniero Moro. Avrebbe appreso che nel piano sovrastante l'appartamento in cui lo statista era segregato c'erano sofisticati apparati dei servizi segreti militari che stavano intercettando le conversazioni di Moro e i carcerieri. Di tutto ciò sarebbero stati al corrente i vertici dello Stato.

**PAURA  
in città**

**LA SVOLTA**  
Gli inquirenti cercano  
un'unica traccia  
per le sei aggressioni



# La lunga caccia al bandito seriale

Luca Ingegneri

Il fermo di polizia giudiziaria compiuto nel pomeriggio di ieri dagli investigatori della Squadra mobile rappresenta soltanto un primo passo nelle indagini sul rapinatore seriale che da oltre un mese sta seminando il terrore in città. La polizia lo teneva d'occhio da un pezzo ma non è ancora chiaro se tutti i sei colpi messi a segno dal 5 ottobre ad oggi siano attribuibili allo stesso individuo. Le modalità di aggressione delle vittime sono differenti, i corpi contundenti utilizzati per colpire variano ogni volta e anche le descrizioni in mano agli inquirenti differiscono. Un preciso filo conduttore sembra collegare l'ultima rapina di via San Biagio a quella del 25 ottobre in via Tirana e con tutta probabilità a quelle del 7 ottobre in via Sant'Alberto Magno, ai danni di Leonida Marin, e del 5 ottobre, di cui è rimasta vittima Antonia Milani, l'ottantenne picchiata mentre pregava sulla tomba della figlia al cimitero dell'Arcella. A colpire sarebbe stato in questi quattro casi l'uomo brizzolato, di mezza età, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria e immortalato dalle telecamere a circuito chiuso dell'edificio di via Brigata Padova che ha ospitato fino a poco tempo fa gli uffici della Legione Carabinieri Veneto. Il malvivente sarebbe entrato in azione senza scegliere la vittima. Al riparo da occhi indiscreti avrebbe colpito con estrema casualità. Diverso per modalità l'agguato a Olivia Bortoletto, la cinquantenne di Ponte di Brenta che aveva appena effettuato un

prelievo al bancomat, assalita lungo il viottolo che collega piazza Modin a piazza Barbatto. In questo caso la donna sarebbe stata tenuta d'occhio perchè aveva appena riempito il portafogli di denaro contante. Alla lista manca il penultimo agguato, quello in cui è caduta la badante romana Daniela Ganju, colpita con un sasso in piazza Napoli, alla Sacra Famiglia. In questo caso è la descrizione del malvivente a far escludere collegamenti con le altre rapine. La donna ha definito l'aggressore come un trentenne, di carnagione chiara, con capelli biondi.



**INVESTIGATORI** Il pm Roberto D'Angelo, capo del pool, e sopra una telecamere in via San Biagio

Proprio questi ultimi due episodi dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti da parte degli uomini della Mobile e dei carabinieri del Reparto investigativo del comando provinciale. Sono quelli che al momento presentano riscontri differenti rispetto agli altri quattro colpi. Proprio in quest'ottica il pubblico ministero Roberto D'Angelo, che sta coordinando le indagini su tutte le rapine, ha commissionato al vicequestore Marco Calì e al comandante del Nucleo investigativo dell'Arma, il maggiore Danilo Lacerenza, ulteriori accertamenti. La biologa dell'Istituto

di Medicina legale dell'Università Luciana Caenazzo avrà invece il compito di analizzare le borse strappate a Iris Grigoletto e Daniela Ganju, a caccia di eventuali tracce del Dna del rapinatore. È una strada che il pm

**LA LEGA** La consigliera Lazzarini: «Accelerare l'iter per approvare la nostra proposta»

## Assicurazione gratis per gli anziani, un progetto legge in Regione Bitonci: «Criminalità in aumento»

(L.M.) Sull'ennesima aggressione a scopo di rapina di un anziano interviene il segretario cittadino e presidente dei senatori della Lega Massimo Bitonci. «Commercio, lavoro, ambiente e cultura, sono questi gli argomenti di cui vorremmo parlare oggi e discutere domani nella sfida per Palazzo Moroni. Invece, ogni giorno, siamo costretti a commentare fatti di cronaca quali rapine e aggressioni sempre più violente - afferma Bitonci - dopo le uscite spot dei primi mesi, Ivo Rossi ha rinunciato a farsi vedere nei quartieri e, impotente, alza le mani. Nel frattempo il cosiddetto rapinatore seriale ha messo a segno il suo sesto colpo. Anche se venisse catturato, come ci auguriamo, è inevitabile che serva un cambio di strategia. Nonostante i suoi tentativi di smarcarsi dal buonismo di Zanonato, da quando è subentrato Rossi, gli episodi di criminalità non sono certo diminuiti ma aumentati. A farne le spese tutti i padovani: chi subisce direttamente le violenze, chi ha delle attività commerciali in centro o nelle zone a rischio, dove la gente ha paura di camminare». E per gli anziani vittime di furti, rapine, scippi, aggressioni e truffe, il consigliere regionale del Carroccio Arianna Lazzarini ha presenta-

to un progetto di legge già all'esame della competente Commissione: propone un fondo regionale per indennizzare le persone anziane vittime della criminalità. A questo si affianca un progetto di maggiore sinergia tra Comuni e Forze dell'Ordine. Il testo in discussione prevede specifiche polizze assicurative accese dai Comuni su contributo regionale per indennizzare fino a 600 euro gli anziani vittime di

eventi criminosi, rimborsi fino a 200 euro per i danni alle abitazioni e fino a 3.500 euro le eventuali spese mediche. L'impegno finanziario richiesto è di 1.500.000 euro, destinati a coprire le spese dei Comuni per la stipula delle assicurazioni. «Gli anziani over 70 in Veneto - spiega Lazzarini - sono oltre 700mila. Il fondo si rivolge a coloro che percepiscono annualmente un reddito lordo inferiore ai 25.000 euro. Purtroppo le vittime della criminalità, oltre al trauma psicologico e morale, subiscono un danno economico che può rendere ancora più incerte le loro già precarie condizioni. Alla luce dei recentissimi episodi di cronaca avvenuti a Padova, dove ben sei persone anziane sono state rapinate in strada credo sia giusto - conclude il consigliere - accelerare l'iter di approvazione di questa proposta e dare concrete risposte ai cittadini».



**CARROCCIO** Il segretario cittadino e senatore della Lega Nord Massimo Bitonci

**L'ALTRA IPOTESI**

Stesse modalità  
ma autori  
diversi  
per alcuni colpi

**INCUBO RAPINE****Saia: «Sicurezza a pezzi chiunque fa ciò che vuole»**

L'ex parlamentare pidiellino attacca la gestione del tandem Zanonato-Rossi  
«La polizia locale deve pattugliare le strade, non limitarsi al "cinema"»

di **Simonetta Zanetti**

Un humus in cui ogni balordo si sente libero di fare quello che gli passa per la testa. È questa la definizione che l'ex parlamentare pidiellino Maurizio Saia, dà di Padova dopo l'ennesima aggressione: «Questa è la città peggiore del Nordest sotto il profilo della sicurezza» sostiene «negli ultimi 9 anni, l'amministrazione comunale ha deciso scientemente di non occuparsi del problema, a favore di soste vietate e multe. E nei prossimi mesi produrrò l'ordine di servizio che esplicita questa indicazione».

Sul banco degli imputati il tandem Zanonato-Rossi «che ha alzato l'asta della tolleranza oltre ogni limite, facendo passare l'idea che qualunque piccolo delinquente possa fare quello che gli pare» spiega l'ex assessore alla sicurezza della giunta Destro. «Qualche giorno fa ho incontrato gli autisti di



L'ex parlamentare **Maurizio Saia**

Aps per parlare della fusione delle società di trasporto e loro si lamentavano dei problemi di sicurezza: autisti, tassisti e postini sono un occhio sul territorio e raccontano di una città in mano a vu' cumprà, spacciatori e accattoni. In questo scenario l'amministrazione si limita a fare "cinema", mandano ogni tanto i cinofili in stazione. E poi la gente viene bastonata in centro in pieno giorno».

Secondo Saia in città manca il primo anello di controllo: la polizia locale, dice, si dovrebbe occupare della vivibilità, dei reati a cavallo tra l'amministrativo e il penale, lasciando alla polizia di Stato i casi più gravi: «Non è possibile che la Squadra mobile controlli le patenti nei campi rom» sostiene «gli agenti che ho assunto io sono di grande valore, ma sono demotivati, i cani non sono formati. E l'attuale comandante non è in grado di guidarli. Per non parlare del fatto che una città come Padova avrebbe bisogno di 400 vigili: con me eravamo arrivati a 340, ora ce ne sono 220. C'è stata una scelta politica di non fare sicurezza e il blocco del turnover è una scusa, visto che non incideva sui settori, ma sugli enti. Serve gente che vada per le strade a presidiare e che riesca a trasmettere un messaggio chiaro: in questa città non si può fare quello che si vuole».

**CONSIGLIO REGIONALE****Lazzarini: «Un fondo per le vittime»**

Un fondo regionale per indennizzare le persone anziane vittime della criminalità. Lo ha proposto la consigliera regionale leghista Arianna Lazzarini, presentando in commissione Bilancio e Affari istituzionali del Consiglio veneto l'iter del progetto di legge della Lega.

Il testo in discussione prevede specifiche polizze assicurative accese dai Comuni su contributo regionale per indennizzare fino a 600 euro gli anziani vittime di eventi criminosi, rimborsi fino a 200 euro per i danni alle abitazioni e fino a 3.500 euro le eventuali spese mediche. Si prevedono, inoltre, accordi tra Comuni e forze dell'ordine per accelerare l'interscambio di informazioni per la conoscenza di fatti criminosi a danno delle persone anziane e la divulgazione delle iniziative proposte. L'impegno finanziario richiesto è di 1,5 milioni euro, destinati a coprire le spese dei Comuni per la stipula delle assicurazioni.

«Gli anziani over 70 in Veneto» spiega Lazzarini «sono oltre 700 mila. Il fondo si rivolge a coloro che percepiscono annualmente un reddito lordo inferiore ai 25.000 euro. Purtroppo le vittime della criminalità, si tratti di scippi, furti in abitazione, rapine, borseggi o truffe in casa, oltre al trauma psicologico e morale, subiscono un danno economico che può rendere ancora più incerte le loro già precarie condizioni. Per questo proponiamo di intervenire con speciali assicurazioni stipulate dai Comuni, cui la Regione ristorerà le spese, o accese dalla Regione stessa per conto degli enti che non abbiano già provveduto. Alla luce dei recentissimi episodi di cronaca avvenuti a Padova, dove ben sei persone anziane sono state rapinate in strada credo sia giusto» conclude quindi la consigliera leghista «accelerare l'iter di approvazione di questa proposta e dare concrete risposte ai cittadini».



**Arianna Lazzarini**  
consigliera regionale Lega

**SOSTENIAMO IL LAVORO DEI RICERCATORI PER METTERE IL CANCRO ALL'ANGOLO.**

**I GIORNI DELLA RICERCA**  
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**AIRC**  **FIRC**

**Rendiamo il cancro sempre più curabile.**

**INCONTRI NELLE UNIVERSITÀ****La cura al tempo dell'esplorazione genomica.**

Oggi l'approccio alle nuove cure passa da una conoscenza più approfondita della malattia, che ci permette di guardare al cancro nella sua forma tridimensionale, come fosse un paesaggio. Oltre a conoscere la sequenza lineare del DNA è infatti indispensabile sapere che forma assume nelle sue tre dimensioni, e quali geni, mutati e non, vengono a contatto fra loro per effetto del ripiegamento.

La ricerca ha sempre più bisogno di integrarsi con discipline diverse: fisici, ingegneri, matematici, il futuro della ricerca passa dai giovani, allargandosi a nuove competenze. AIRC entra nelle Università, per parlare di tutto questo ai ricercatori di domani.

**GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE, ORE 11.00**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

Aula Magna Palazzo Bo,  
Via VIII Febbraio 2, Padova

Saluti d'apertura:

**Giuseppe Zaccaria**

Rettore Università degli Studi di Padova

**Vittorio Coin**

Presidente AIRC Comitato Veneto

**Luigi Chieco Bianchi**

Università degli Studi di Padova

Intervengono:

**Alberto Amadori**

Università degli Studi di Padova

**Laura Locati**

Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

**Telmo Pievani**

Università degli Studi di Padova

**Giorgio Stassi**

Università degli Studi di Palermo

Con la partecipazione straordinaria di: **Giovanni Caprara**  
Giornalista de Il Corriere della Sera

Gli Incontri sono aperti anche al pubblico.

PARTNER ISTITUZIONALI

**ESSELUNGA**

**Rai**

**UBI Banca**

PARTNER "UN GOL PER LA RICERCA"

**TIM**

**SERIE A**

**PER INFORMAZIONI E DONAZIONI: 800.350.350 - WWW.AIRC.IT - CCP 307272**